

Interrogazione a risposta scritta n. 122

Oggetto: Criticità riscontrate nelle operazioni di soccorso ad un ragazzo infortunato in Val Rosandra il 4 luglio 2025

HONSELL

ATTESO che il 4 luglio 2025 in Val Rosandra un ragazzo di 13 anni dopo essersi tuffato da dieci metri ha impattato sulle rocce prima di finire nel torrente riportando diversi traumi;

RILEVATO che:

- alle 14.49 la Centrale NUE 112 ha ricevuto la richiesta di soccorso e l'ha passata alla SORES;
- alle 14.51 la SORES ha registrato la chiamata per trauma emicostato, dorso e braccio in seguito a caduta dalle rocce in acqua, assegnando codice di criticità verde;
- alle 14.54 la SORES ha allertato il Soccorso alpino;
- alle 14.55 la SORES ha allertato i Vigili del fuoco;
- alle 15.17 (28 minuti dopo l'allarme) la SORES ha attivato l'autoambulanza con sigla T39, che giunta ai confini del parco è rimasta ferma con l'equipaggio a bordo, senza che questo raggiungesse il ragazzo ferito;
- alle 15.30 le squadre dei Vigili del fuoco e del Soccorso alpino dopo circa 15 minuti di cammino hanno raggiunto il target sotto la cascata della Val Rosandra;
- alle 15.48 (59 minuti dopo l'allarme) la SORES ha contattato l'elicottero con sigla 2INDIA, che si trovava a Claut impegnato in altro intervento di soccorso, e che è partito alle 16.01 in direzione Trieste facendo sosta a Ronchi per il rifornimento di carburante e quindi è arrivato in Val Rosandra alle 16.43 (1 ora e 54 minuti dopo l'allarme);
- alle 17.20 il ferito è stato imbarcato sull'elicottero che si è diretto all'ospedale di Cattinara giungendovi alle 17.28 (2 ore e 38 minuti dopo l'allarme);

RILEVATO altresì che alle 15.51 l'elicottero dei Vigili del fuoco con sigla DRAGO è decollato dalla base di Venezia alla volta della Val Rosandra dov'è giunto dopo 30 minuti, ma a questo è stato impedito il recupero del ragazzo ferito, come riferito dal CONAPO, sindacato autonomo Vigili del fuoco, con un comunicato diffuso alla stampa;

CONSIDERATO che da quanto riportato dai media i tecnici del Soccorso alpino, in coordinamento con la SORES, hanno ritenuto opportuno attendere l'elicottero sanitario, rifiutando di fatto l'aiuto dell'elicottero dei Vigili del fuoco che avrebbe potuto trasportare il ragazzo ferito a Cattinara in

pochi minuti, velocizzando di circa un'ora il tempo di ospedalizzazione;

RITENUTO che i tempi di ospedalizzazione possono essere determinanti per l'esito di un caso come questo che rientra nei cosiddetti eventi a dinamica maggiore, in quanto il giovane si è tuffato in corrispondenza della cascata sul torrente Rosandra da un'altezza di circa dieci metri impattando sulle rocce prima di scivolare in acqua;

EVIDENZIATO che la prima assistenza medica è stata prestata oltre due ore dopo l'allarme e che nell'attesa erano accanto al ragazzo ferito solo i pompieri e i tecnici del Soccorso alpino, due dei quali infermieri, ma non c'era alcun infermiere del 118 di Trieste, in quanto l'autoambulanza del 118 è stata attivata mezz'ora dopo l'allarme e la stessa è stata poi fatta rimanere in sosta al confine del parco della Val Rosandra, con l'equipaggio fermo a bordo;

PRESO ATTO che la decisione di rifiutare il recupero del ferito con l'elicottero dei Vigili del fuoco è avvenuta - da quanto riferisce la stampa - "per attendere l'elicottero sanitario, a tutela del ferito";

CONSIDERATO che, nell'oltre un'ora di attesa dell'elicottero sanitario, nessuno ha pensato di attivare l'automedica del 118 di Trieste, lasciando così il ragazzo ferito senza assistenza ed eventuale terapia analgesica;

Tutto ciò premesso, interroga l'Assessore competente per sapere:

- 1) i motivi per cui è stato classificato con codice verde un intervento di soccorso ad un ragazzo rimasto traumatizzato in seguito a tuffo da un'altezza di circa dieci metri con impatto sulle rocce prima di scivolare in acqua;
- 2) le motivazioni per cui l'autoambulanza del 118 di Trieste è stata attivata con grande ritardo - 28 minuti dopo l'allarme e oltre 20 minuti dopo l'attivazione del Soccorso alpino e dei Vigili del fuoco;
- 3) le ragioni per cui l'autoambulanza una volta giunta in Val Rosandra sia stata lasciata per lungo tempo in sosta presso i confini del parco con l'equipaggio a bordo, senza che questo potesse raggiungere e assistere il ragazzo ferito;
- 4) i motivi per cui non è stata attivata l'automedica del 118 di Trieste, pur essendo l'elisoccorso impegnato in altro intervento e lasciando il ragazzo ferito senza assistenza medica per lungo tempo;
- 5) i motivi per cui è stato impedito all'elicottero dei Vigili del fuoco il recupero del ragazzo ferito, nonostante fosse giunto sul posto molto prima dell'elicottero sanitario;
- 6) come intenda procedere per mettere in sicurezza un sistema che ha evidenziato nelle operazioni di soccorso in Val Rosandra plurime criticità.

Presentata alla Presidenza il giorno 12.08.2025